

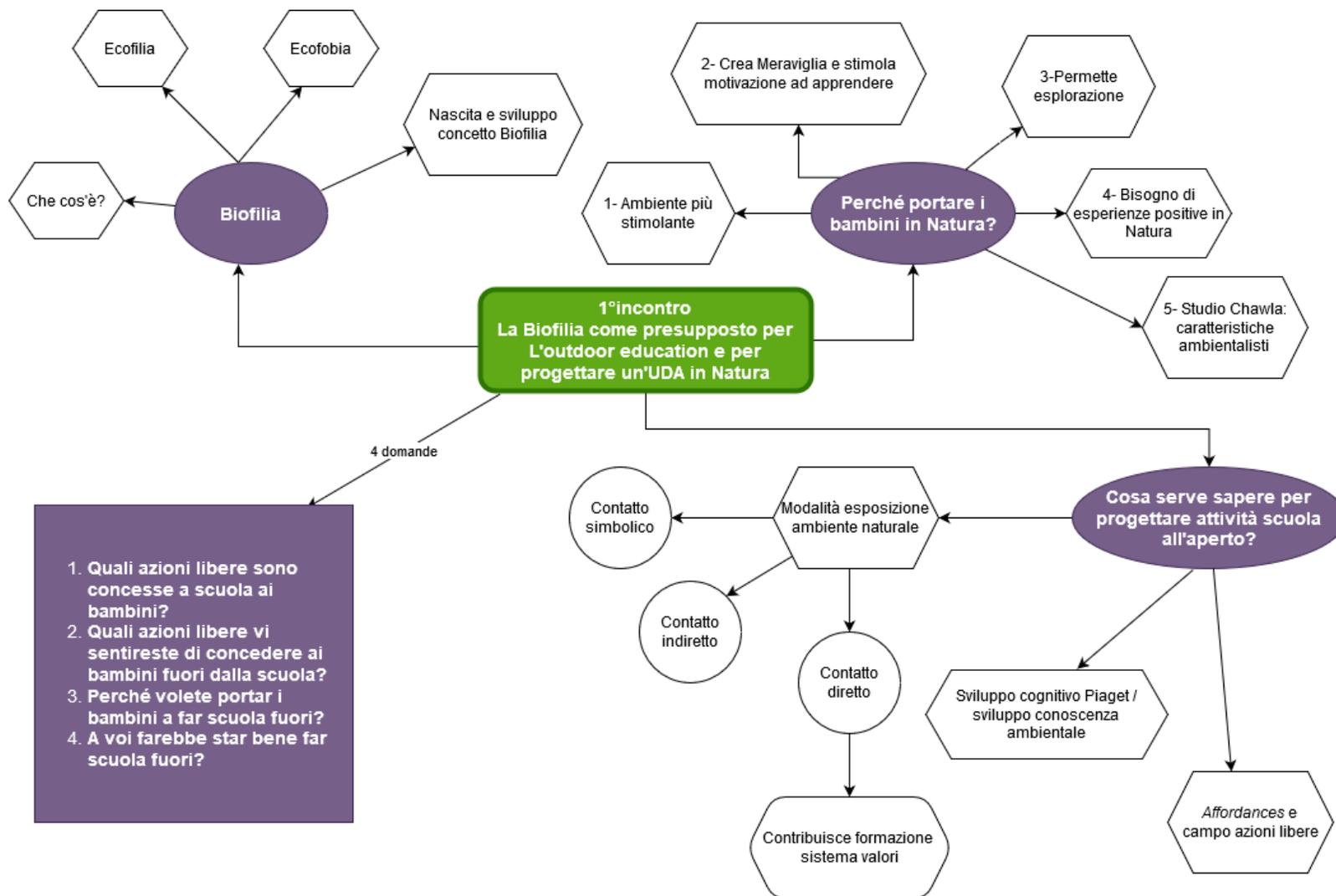
Troverai più nei boschi che nei libri. Gli alberi e le rocce ti insegneranno cose che nessun maestro ti dirà.

San Bernardo di Chiaravalle



**LA BIOFILIA COME
PRESUPPOSTO PER
L'OUTDOOR EDUCATION
E PER LA PROGETTAZIONE
DI UN'UNITÀ DI
APPRENDIMENTO IN
NATURA
2° INCONTRO**

Formatrice:
Venturella Alice, Ms in
Education



Riassunto 1° Incontro

Il ruolo dell'insegnante nei primi passi fuori:

- Accoglie le proprie paure e le proprie insicurezze;
- accoglie le paure e le insicurezze dei bambini;
- Accoglie le risposte che non si aspetta, perché il bambino si senta libero di esprimere i propri pensieri, senza sentirsi in dovere di rispondere alle aspettative dell'insegnante.





Only

WWW.FAYOTOPIA.COM

Lo Stress e la Natura

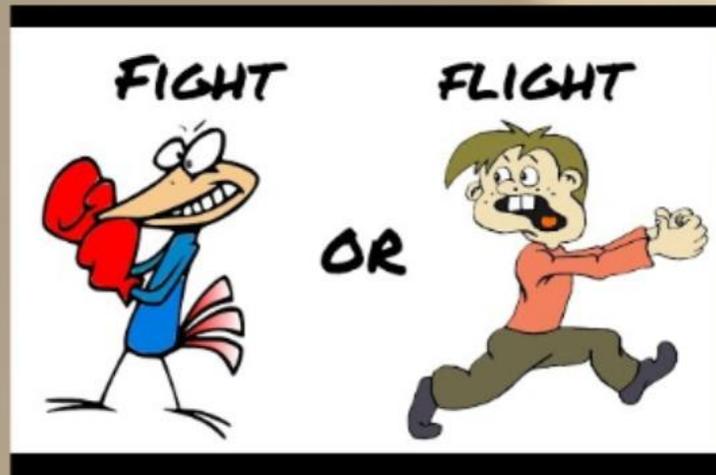
1_L' ambiente rigenerativo è legato al concetto di stress

- L' ambiente può essere causa di stress o al contrario un valido aiuto per contrastarlo;
 - lo stress si verifica quando nella relazione individuo-ambiente si viene a creare una discrepanza (reale o percepita) tra le richieste della situazione e le risorse biologiche, psicologiche e/o sociali dell'individuo (Evans, Cohen, 1987);
- l'individuo prova stress quando non si sente in grado di affrontare una situazione perché pensa soggettivamente o non dispone oggettivamente delle risorse necessarie per affrontarla.



2_Lo stress

- È considerato uno dei fattori legati alla malattia e al malessere (Zani, Cicognani, 2000);
- lo stress non è una malattia in sé, ma un insieme di risposte naturali e necessarie;
- la nostra vita è caratterizzata da stressori ambientali (traffico, inquinamento, affollamento, problemi lavorativi) molto diversi da quelli dei nostri antenati (cercare riparo, scappare dall'attacco di animali feroci) → tuttavia le reazioni allo stress sono funzionali alla sopravvivenza, preparano l'organismo alla risposta *fight or flight*, cioè "lotta o fuga" (Selye, 1936).



4_ Distress (stress) / eustress nel bambino

- Distress o stress → situazione di malessere e tensione corrispondente ad un evento negativo per l'equilibrio psicofisico (la separazione dei e/o dai genitori, un lutto importante in famiglia, una malattia, un evento traumatico),
- eustress → si verifica in relazione a eventi che accompagnano il normale sviluppo psicofisico del bambino (il passaggio dalla scuola materna a quella primaria, dall'infanzia all'adolescenza) → stimolante, fornisce la motivazione necessaria a portare a termine un impegno preso o ad affrontare una situazione nuova.



5_Le situazioni stressogene insegnano ai bambini competenze importanti:

- la capacità decisionale, la gestione del tempo e l'autocontrollo,
- stimolano la ricerca di soluzioni, il superamento dei fallimenti,
- fanno comprendere il bisogno di rilassarsi e l'arte del compromesso (Sullivan 2003).



6_Però il distress...

- In età evolutiva desta grande preoccupazione, perché i bambini non dispongono di strategie di *coping*.



7_Il coping

- Insieme sforzi comportamentali e cognitivi volti alla gestione di situazioni che mettono alla prova le risorse di una persona (Lazarus, Folkman, 1984),
- finalizzato a ristabilire lo stato di benessere destabilizzato dagli eventi stressogeni;
- l'individuo cerca di affrontare, comprendere, rielaborare l'impatto (fisiologico, psicologico e sociale) dell'evento stressante, chiedendosi cosa fare concretamente per affrontarlo e gestirlo al meglio o accettando la situazione, imparando a convivere con l'impatto emotivo dell'evento;
- i bambini non dispongono di meccanismi di *coping* adeguati per contrastare il *distress*.



9_Il *coping* nel bambino

- Bambini sensibili agli effetti dello stress fin da piccolissimi,
- un bambino “stressato” dovrebbe essere aiutato a sviluppare meccanismi di *coping*,
- il *coping* in età evolutiva (Ripamonti, Clerici e Odero):
 - processo di adattamento che comporta intenzionalità e flessibilità nel risolvere i problemi in modo efficace attraverso meccanismi cognitivi e comportamentali,
 - facilita il raggiungimento degli obiettivi o permette di accettare l'impossibilità di realizzare un determinato progetto,
 - è rivolto inoltre a prevenire o a evitare la sofferenza emotiva.



10_Sintomi di stress nel bambino

- Comportamenti sintomatici oppositivi, aggressivi, di ritiro sociale, con bassa tolleranza alla frustrazione e frequente ricorso al pianto;
 - iperattività, difficoltà di concentrazione (anche in assenza di specifica patologia dell'attenzione), declino della prestazione scolastica, difficoltà di relazionarsi con gli insegnanti o con i compagni;
 - disturbi di natura psicosomatica, problemi gastrointestinali, disturbi alimentari, disturbi del sonno, dermatiti, disturbi comportamentali, nei casi più gravi asma, disturbi cardiaci, cefalee, emicranie;
- i bambini reagiscono alle piccole frustrazioni quotidiane come se fossero eventi traumatici maggiori.



12_Stress Recovery Theory_srt (Ulrich 1981)

- Esposizione agli ambienti naturali → modo più veloce ed efficace per il recupero dallo stress psicofisiologico;
- Ulrich ha dimostrato qual è l'effetto rigenerativo degli ambienti naturali sugli esseri umani (Ulrich, 1981, 1983, 1984; Ulrich et al., 1991), il recupero dallo stress:
 - è più veloce e completo se l'individuo è esposto a stimoli naturali rispetto a stimoli urbani-artificiali;
 - comincia dopo soli dieci minuti di esposizione.



16_La Natura come strategia di *coping* del bambino

- Compas (1987) → il grado di efficacia del *coping* messo in atto dal bambino dipende anche da una buona interazione tra il bambino e l'ambiente → dalla relazione bambino- ambiente, si sviluppano la percezione di sé e della propria efficacia, l'autocontrollo e le capacità sociali;



- l'esposizione all'ambiente naturale può agire da *buffer* - tampone - cioè attenuando gli effetti negativi dello stress (Grahn et al., 1997; Faber Taylor et al., 1998; Wells, 2000; Faber Taylor, Kuo, Sullivan, 2001, 2002)
- tra principali cause di stress nei bambini ci sono le aspettative dell'adulto; l'impatto negativo dell'ambiente fisico (affollamento e/o il degrado abitativo e residenziale, esposizione cronica al rumore e agli inquinanti atmosferici).

18_ In che modo il bambino può controllare alcuni aspetti dell'ambiente?

- Il bambino può fuggire dalla realtà scolastica, residenziale, abitativa e dalle abitudini (*being away*) anche guardando un ambiente naturale fuori dalla finestra (**esperienza microrigenerativa**; Tennessen, Cimprich, 1995), l'importante è che il bambino eserciti il suo controllo vedendo nell'esposizione all'ambiente naturale la possibilità di allontanarsi dalla fonte di stress;
- interagire con gli altri è importantissimo, soprattutto per lo sviluppo sano del bambino, ma troppo spesso questo comportamento non è sostenuto dall'ambiente;
- il giardino dovrebbe essere il luogo privilegiato per i rapporti interpersonali;
- gli spazi esterni e i giardini in particolare favoriscono i rapporti sociali tra i bambini residenti nella stessa zona e aumentano il senso di comunità; nei giardini più belli cioè progettati meglio, le interazioni sociali sono più frequenti che nei giardini progettati poveramente (Lewis, 1996).



19_ Passeggiate e depressione

- I sintomi associati alla depressione sono ridotti nei bambini che passeggiano venti minuti al giorno tre volte la settimana (Moore, 1999);
- l'esposizione agli elementi naturali genera pensieri e sentimenti positivi, aiuta a dimenticare momentaneamente le preoccupazioni, favorisce il benessere psicofisico promuovendo dei cambiamenti fisiologici positivi e non affatica cognitivamente.



Come presentare i progetti innovativi ai genitori e farli sentire coinvolti nel percorso scolastico dei figli, rispettando ognuno il proprio ruolo?

Il **contratto formativo** è un patto di corresponsabilità formativa e educativa, che chiama in causa tre parti: insegnanti di classe, alunni e genitori.

UNITA' DI APPRENDIMENTO

CHE COS'E E COME SI COSTRUISCE

23:37

ANTEPRIMA

UNITA' DI
APPRENDIMENTO:
cos'è e come si fa ...

Insegnanti Si Diventa
YouTube - 24 feb 2018

Come progettare un'Unità Di Apprendimento in Natura



**Età bambini
(e insegnante)**

**Bisogni
dei
bambini e
vostri**

**1- Destinatari e
pre-requisiti
richiesti**

**Identificazione
punto zero**

2- Perché li porto fuori? Quali competenze voglio che acquisiscano?

- Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

LE COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA



2- Perché li porto fuori? Quali competenze voglio che acquisiscano?



- Individuare gli obiettivi specifici di apprendimento che voglio raggiungere con i miei alunni (Indicazioni per il Curricolo 2012).



I DIRITTI NATURALI di bimbi e bimbe

1
IL DIRITTO ALL'OZIO
a vivere momenti di tempo non programmato dagli adulti

2
IL DIRITTO A SPORCARI
a giocare con la sabbia, la terra, l'erba,
le foglie, l'acqua, i sassi, i rametti

3
IL DIRITTO AGLI ODORI
a percepire il gusto degli odori,
riconoscere i profumi offerti dalla natura

4
IL DIRITTO AL DIALOGO
ad ascoltare e poter prendere la parola,
interloquire e dialogare

5
IL DIRITTO ALL'USO DELLE MANI
a piantare chiodi, segare e raspare legni, scartavetrare, incollare,
plasmare la creta, legare corde, accendere un fuoco

6
IL DIRITTO AD UN BUON INIZIO
a mangiare cibi sani fin dalla nascita,
bere acqua pulita e respirare aria pura

7
IL DIRITTO ALLA STRADA
a giocare in piazza liberamente,
a camminare per le strade

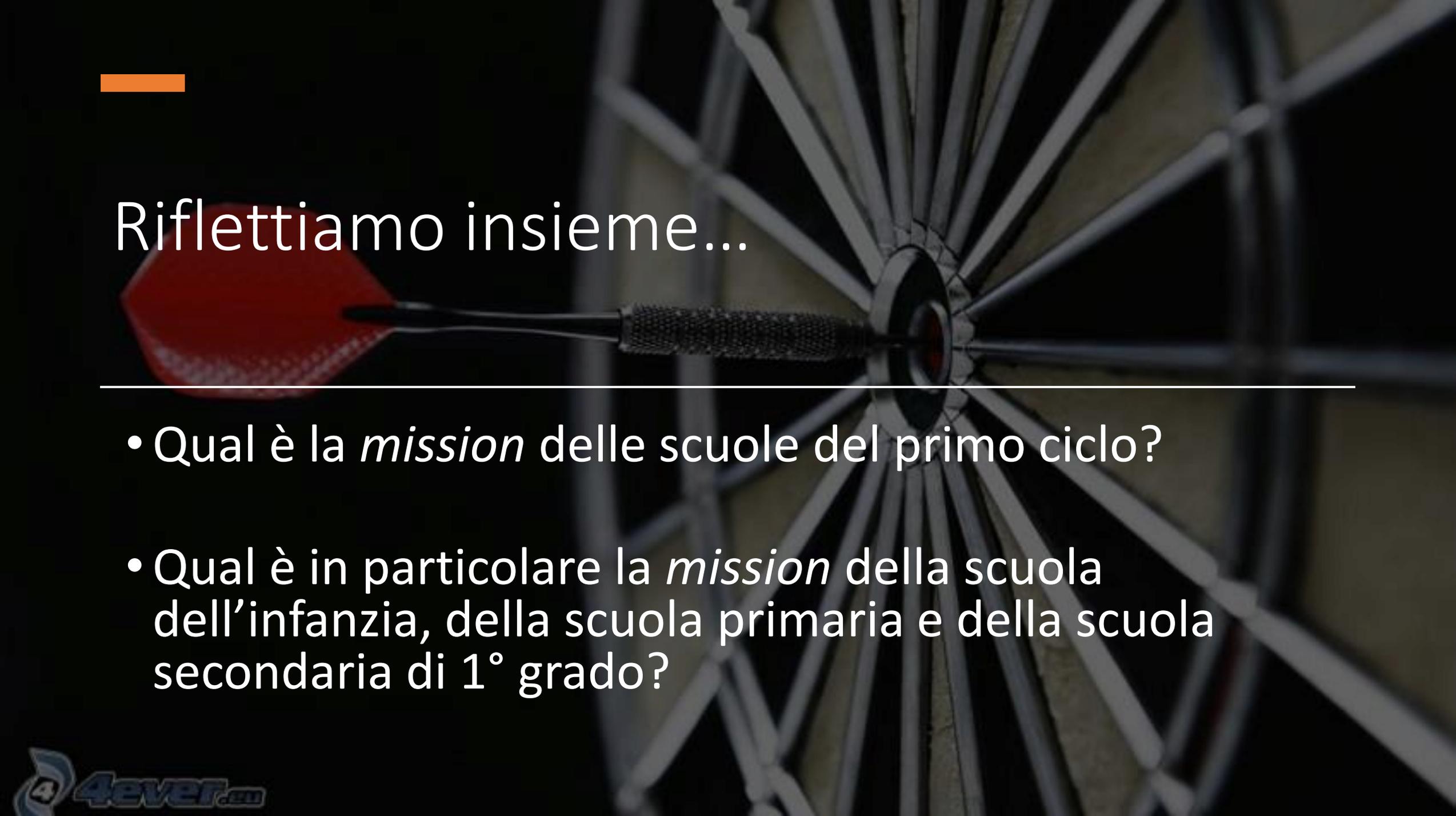
8
IL DIRITTO AL SELVAGGIO
a costruire un rifugio-gioco nei boschetti,
ad avere canneti in cui nascondersi,
alberi su cui arrampicarsi

9
IL DIRITTO AL SILENZIO
ad ascoltare il soffio del vento,
il canto degli uccelli,
il gorgogliare dell'acqua

10
IL DIRITTO ALLE SFUMATURE
a vedere il sorgere del sole e il suo tramonto,
ad ammirare, nella notte, la luna e le stelle

Gianfranco Zavalloni

2- Perché li
porto fuori?
Quali
competenze
voglio che
acquisiscano?



Riflettiamo insieme...

- Qual è la *mission* delle scuole del primo ciclo?
- Qual è in particolare la *mission* della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di 1° grado?



3- Scelta del
luogo /periodo
dell'anno



La Preferenza ambientale

Quali caratteristiche determinano una preferenza ambientale?

- Soggetto (età, tratti di personalità, tono dell'umore, conoscenze, aspettative, gruppo sociale di appartenenza),
- ambiente (grado di naturalità, luminosità, colore, grado di complessità, appartenenza a una categoria ambientale, presenza di stressori ambientali: caldo/freddo, rumore, affollamento, inquinamento dell'aria),
- interazione soggetto - ambiente (grado di funzionalità dell'ambiente, compatibilità tra l'offerta ambientale e gli scopi/interessi del soggetto).



“Modello di preferenza ambientale” di Kaplan e Kaplan (1989)

- “Matrice preferenza ambientale”: **coerenza, complessità, leggibilità e mistero** → fattori che determinano giudizio di preferenza;
- derivano dall'incrocio di due bisogni umani: comprendere e esplorare.



Coerenza

- Ambiente coerente → spazio dotato di **senso**;
- coerenza → **ripetizione** di alcuni elementi (la chioma degli alberi, gli scogli), presenza di tessiture simili (campi arati, prati) e/o aree ben definite.



Complessità

- Complessità di un ambiente → ricchezza degli stimoli presenti,
- ambienti ricchi di stimoli piacciono di più.



Ambiente coerentemente complesso

- Coerenza e complessità NON si escludono a vicenda, ANZI devono coesistere;
- SE ambiente troppo complesso, manca di coerenza → poca leggibilità (→ comprensione dell'ambiente) → confusione;
- SE non c'è complessità, ma solo coerenza → ambiente povero di stimoli, noioso.



La leggibilità (→ capacità di orientarsi in un ambiente)

- Supportata dalla coerenza;
- ambiente leggibile → ben strutturato, ricco di punti di riferimento (landmarks) che facilitano l'orientamento e la formazione della mappa cognitiva (Lynch, 1960).



Mistero

- Promessa di ulteriori informazioni, sensazione che addentrandosi ed esplorando l'ambiente si potrà scoprire qualcosa di più;
- sentieri che curvano o vegetazione che oscura parzialmente la vista, come quando si entra in un bosco.



Altri due fattori centrali nel giudizio di preferenza

- Grado di familiarità → preferenza ambienti familiari perché nessuno “sforzo” per conoscerli,
processo di comprensione collaudato processo di esplorazione facilitato



12_Altri due fattori centrali nel giudizio di preferenza

- Grado di naturalità → preferenza ambienti naturali e tra quelli urbani, meglio quelli contenenti elementi naturali (Kaplan, Kaplan, Wendt, 1972; Kaplan, 1983; Ulrich, 1984; Ulrich et al., 1991; Herzog et al., 1997; Grahn, Stigsdotter, 2003).
- PERCHÉ? Presenza forme curvilinee, continue gradazioni di colore, miscela di tessiture, cicli lunari e stagionali e tutte quelle caratteristiche che li distinguono dagli ambienti costruiti (Wohlwill, 1983);
 - ambienti naturali: non solo belli, ma più "semplici";
 - ambienti urbani: troppi stimoli molto complessi, più difficile processo di comprensione e/o esplorazione.

Per
concentrare
l'attenzione
su qualcosa...





...bisogna ignorare tutto il resto.

Rapporto fra preferenza ambientale e livello di attivazione fisiologico (arousal)

- Felicità → ambienti con livelli di attivazione più elevati;
- compito difficile → ambiente tranquillo;
- compito semplice o piacevole → permette ambiente più attivante;
- persone estroverse preferiscono ambienti con stimolazioni più intense rispetto agli introversi (Eysenck, 1990).

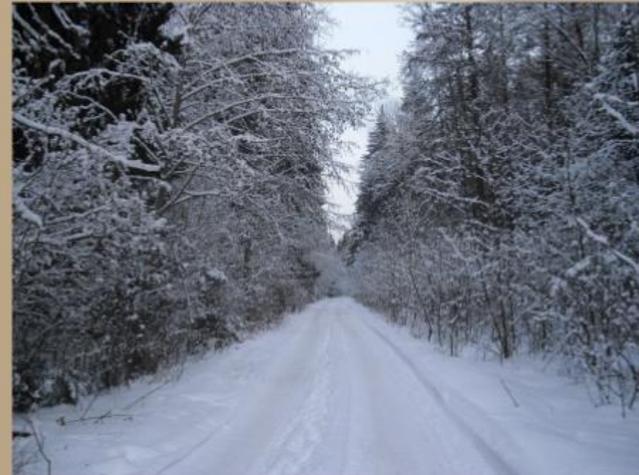


La preferenza ambientale del bambino → effetto evoluzione umana

- **Studio Balling e Falk (1982)** → individui di età diverse, preferenza per differenti tipi di paesaggi: deserto, foresta pluviale, savana, foresta di latifoglie, foresta di aghiformi; (bambini → savana)
- **Studio Appleton (1975)** → preferenza ambiente naturale, valutazione ambiente rispetto caratteristiche biologiche legate alla selezione dell'habitat nella storia evolutiva dell'Uomo:
 1. *prospect*, grande vista preferibilmente dall'alto,
 2. *refuge*, possibilità di nascondersi per proteggersi.
- Bambini (6/10 anni) alta preferenza per immagini di paesaggi caratterizzati proprio da alto *prospect* e *refuge* (Heerwagen, Orians, 1993) e poco pericolo, *hazard* (Fisher, Shrout, 2006), es. savana, alberi "da ombra", no boschi fitti.

Gobster (1992): preferenza ambientale bambini

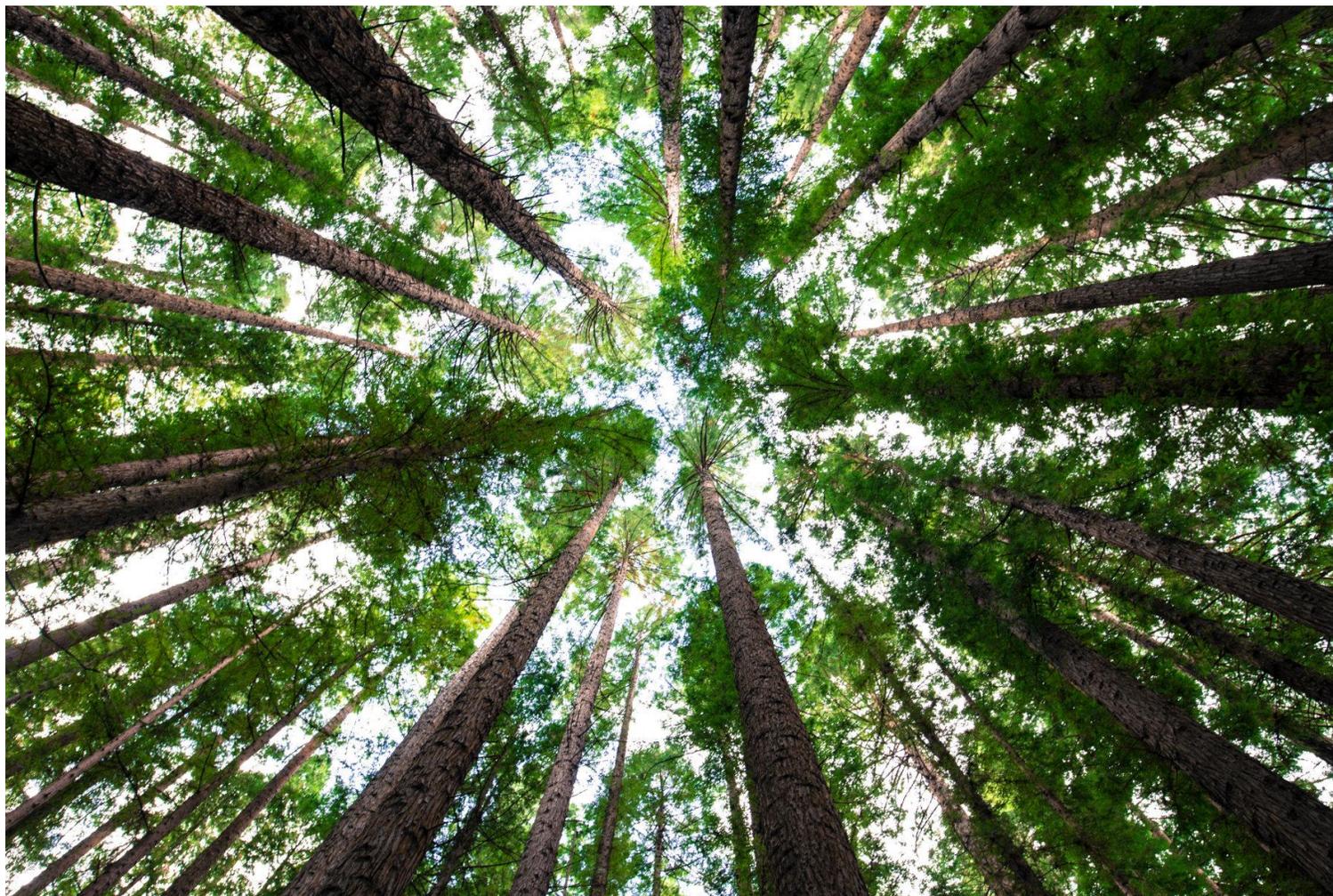
- Preferenza ambientale bambini (6 /10 anni) positivamente correlata presenza di erba, negativamente correlata fittezza alberi (paura di perdersi);
- crescendo bambino aumenta preferenza per scene/ambienti potenzialmente più pericolosi;
- bambini preferenza leggermente maggiore per immagini e ambienti pericolosi rispetto bambine (Fisher, Shrout, 2006).



23_Preferenza ambientale del bambino e Teoria delle affordances (Gibson, 1979; Heft, 1989)

- Ricerca dei tipi affordances correlata età,
- stessa età, ambiente offre affordances diverse a seconda del bambino,
- affordances positive: colori tra il blu e il verde, alberi, luoghi su diversi livelli, zone ombreggiate, foglie, distese d'erba, animali, luoghi che si possono scalare, dove ci si può nascondere o ricavare un nascondiglio,
- affordances negative: presenza rifiuti, inquinamento visivo e/o olfattivo, cose danneggiate, colori non naturali (nero e grigio), luoghi che non consentono di muoversi, nascondersi, rifugiarsi e luoghi troppo aperti (Tapsell, 1997).





Pausa

3. Scelta del luogo e del periodo dell'anno

- Dopo aver individuato gli spazi per lo svolgimento dell'attività, **effettuare sopralluoghi preliminari per garantire la sicurezza dei bambini.**

Per permettere un'esplorazione sicura seguire alcune indicazioni:

- scegliere insieme ai bambini un punto di riferimento dal quale si estende lo spazio dell'esplorazione e che, anche da punti di vista diversi, sia sempre facilmente riconoscibile; magari contrassegnarlo con un tessuto colorato;
- si rimane sempre a vista dell'adulto di riferimento;



Per permettere un'esplorazione sicura seguire alcune indicazioni:

- fuori ci si muove sempre solo in gruppo, tranne durante l'esplorazione, ma si scelgono dei punti che costituiscono i limiti dello spazio esplorativo;
- scegliere un richiamo per riunire il gruppo.



4. Organizzare i tempi delle uscite

- Tempo preparazione bambini
- Tempo spostamenti
- Tempo eventuale allestimento attività
- Durata prevista attività + 1/3
- Tempi bambini (esplorazione, bisogni, domande)
- Ipotizzare numero uscite necessarie

5. Preparare i materiali per le uscite

- Creazione dei materiali per le attività, magari con la collaborazione dei bambini (strumenti misurazione, corde per scrivere, lavagna da spalle, borse per raccolta materiali, ...)
- Avvisare per tempo i genitori sull'abbigliamento necessario per l'uscita e un cambio (se vi sembra necessario);
- Cassetta Pronto Soccorso
- Sacchetto/i per immondizia
- Zainetto bambini: cambio (?), borraccia, fazzoletti, giacca impermeabile (?), felpa, materiali per attività, strumenti di osservazione (es. lente di ingrandimento, bussola, taccuino del naturalista, matita, gomma, pastelli colorati, merenda(?),...
- Zaino insegnante: cassetta Pronto Soccorso, felpa, poncho, borraccia, fazzoletti, sacchetti immondizia (da poter appendere fuori dallo zaino), materiali attività, nastro colorato, strumenti per documentare (videocamera, telecamera, telefono, registratore vocale, taccuino con penna), guida al riconoscimento tracce animali e piante, fischiello, o strumento musicale per richiamare i bambini,...
- Abbigliamento adeguato alle previsioni metereologiche.

Movimento Avanguardie Educative

<http://innovazione.indire.it/avanguardieeducative/>

Il Manifesto delle Avanguardie educative

Le *Avanguardie educative* sono un Movimento di innovazione che porta a sistema le esperienze più significative di trasformazione del modello organizzativo e didattico della scuola.

Un Movimento aperto alla partecipazione di tutte le scuole italiane che lavorano ogni giorno per trasformare un modello di scuola non più adeguata alla nuova generazione di studenti digitali, e disallineata dalla società della conoscenza.

Il Movimento intende utilizzare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per cambiare

gli ambienti di apprendimento e offrire e alimentare una «Galleria delle Idee per l'innovazione» che nasce dall'esperienza delle scuole, ognuna delle quali rappresenta la tessera di un mosaico che mira a rivoluzionare l'organizzazione della didattica, del tempo e dello spazio del "fare scuola".

Il Movimento è nato dall'iniziativa congiunta di Indire, che è l'Istituto che fin dalla propria nascita nel 1925 si è sempre occupato di innovazione educativa, e di un primo gruppo di scuole che hanno sperimentato una o più delle idee alla base del movimento.

Un Movimento che offrirà – alle scuole impegnate nella trasformazione radicale del modello educativo nelle sue varie dimensioni – la possibilità di alimentare la «Galleria delle Idee» e di partecipare alle iniziative previste su ciascuna delle proposte.

Il Movimento delle *Avanguardie* si collegherà a tutti i gruppi di insegnanti, reti di scuole italiane ed internazionali esistenti che operano nella stessa direzione, e promuoverà ogni anno, a partire dal 2015, un'iniziativa nazionale sull'innovazione.

I sette orizzonti di Avanguardie educative per:

- 1 TRASFORMARE IL MODELLO TRASMISSIVO DELLA SCUOLA
- 2 SFRUTTARE LE OPPORTUNITÀ OFFERTE DALLE ICT E DAI LINGUAGGI DIGITALI PER SUPPORTARE NUOVI MODI DI INSEGNARE, APPRENDERE E VALUTARE
- 3 CREARE NUOVI SPAZI PER L'APPRENDIMENTO
- 4 RIORGANIZZARE IL TEMPO DEL FARE SCUOLA
- 5 RICONNETTERE I SAPERI DELLA SCUOLA E I SAPERI DELLA SOCIETÀ DELLA CONOSCENZA
- 6 INVESTIRE SUL "CAPITALE UMANO" RIPENSANDO I RAPPORTI (DENTRO/FUORI, INSEGNAMENTO FRONTALE/APPRENDIMENTO TRA PARI, SCUOLA/AZIENDA, ECC.)
- 7 PROMUOVERE L'INNOVAZIONE PERCHÉ SIA SOSTENIBILE E TRASFERIBILE



Piano operativo dell'Accordo di programma tra Regione Valle d'Aosta e Ministero del lavoro e delle politiche sociali per il sostegno allo sviluppo di attività di interesse generale da parte di OCV e APS in attuazione dell'art. 72 del Codice del Terzo settore

CATALOGO
**PROGETTI
SOCIALI**
2019 --- 2020



6. Individuare quali risorse offre il territorio. Potrebbero essere di supporto alla realizzazione dell'unità di apprendimento? In che modo?

7. Quale metodologia applicare? Cosa mi serve?

Si privilegia una didattica che coinvolga attivamente i bambini (ad esempio...apprendimento esperienziale, problem posing, approccio socio-costruttivista: apprendimento per progetti)

Creazione degli strumenti per le attività, magari con la collaborazione dei bambini

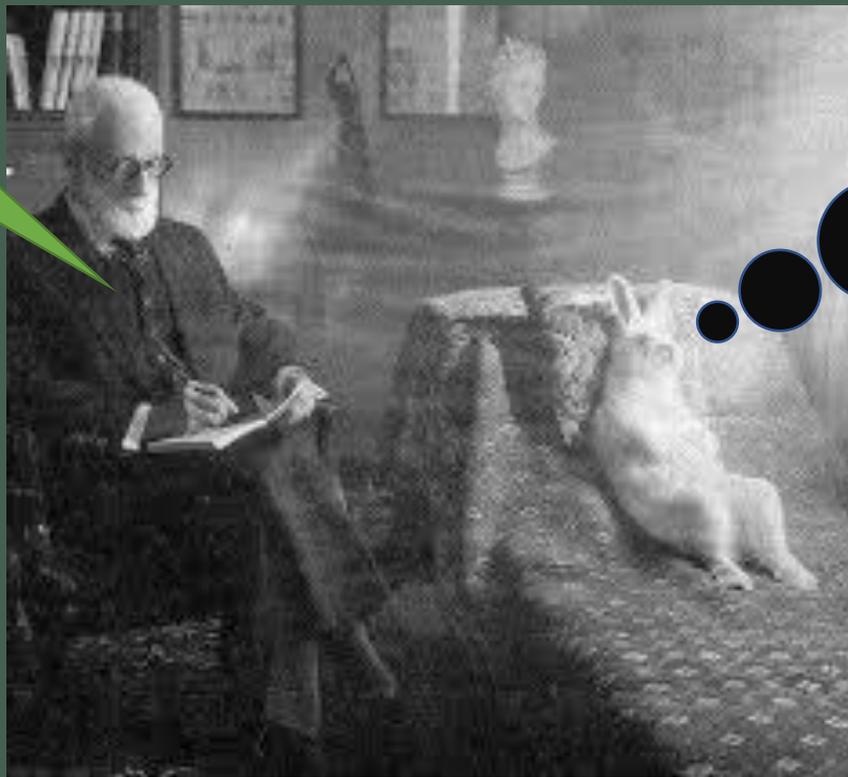
Prevedere cos'è necessario per l'attività all'aperto

8. Come valutare?
Creazione di un prodotto finale che riorganizzi i momenti più importanti dell'esperienza e che i bambini siano in grado di presentare.

- Diario o libro (muto o descritto) che racconti l'esperienza;
- mostra in cui i bambini spiegano ai genitori e/o alla comunità cos'hanno fatto o creato;
- video o presentazione immagini UDA,
- Un pieghevole, un lapbook, un pop-up,



Mi parli di
questa
Alice...



Grazie per l'attenzione!

BIBLIOGRAFIA

- G.Barbiero, Ecologia affettiva, Mondadori, Milano, 2017. ISBN 9788804673575
- G.Barbiero & R. Berto, Introduzione alla biofilia. Carocci, Roma, 2016. ISBN 9788843082803
- D.D. Freire, Come una nuvola, ed. Frik and Book, Ferrara, 2015. ISBN 9788894085921
- M.Schenetti, La scuola nel bosco, Erickson, Trento, 2015. ISBN 9788859009764
- M.Kuo, Do Experiences With Nature Promote Learning? Converging Evidence of a Cause-and-Effect Relationship, Frontiers in Psychology, 2019.
- S.Negro, Pedagogia del bosco, TerraNuova Edizioni, 2019. ISBN 8866815174
- L.Malavasi, L'educazione naturale nei servizi e nelle scuole dell'infanzia. Collana Orientamenti e Pratiche 0-6. Edizioni Junior, 2013. ISBN 9788884346353